

# Grande Vicenza

*Nota di approfondimento per i giornalisti*

## Tredici comuni, una sola voce

Arriva il momento per ogni territorio in cui la frammentazione smette di essere un valore e diventa un limite se non un ostacolo. Per i dodici comuni che circondano Vicenza quel momento è arrivato. Troppo piccoli per affrontare tanti grandi problemi da soli hanno deciso di costruire qualcosa insieme.

Da qui nasce il progetto della **Grande Vicenza**, un protocollo d'intesa firmato da tredici sindaci. Con questa iniziativa si intende fare un tentativo serio, fondato su studi tecnici e basi giuridiche solide, di trasformare un'area urbana diffusa di **215.000 abitanti** in un soggetto politico e amministrativo capace di agire come tale. Non è una fusione e neanche un nuovo ente burocratico che strappa a un territorio la propria identità, storia e autonomia. Piuttosto una piattaforma condivisa per i servizi che hanno senso solo su scala di area vasta come i trasporti, la manutenzione del territorio e i rifiuti.

## 1. Cos'è Grande Vicenza

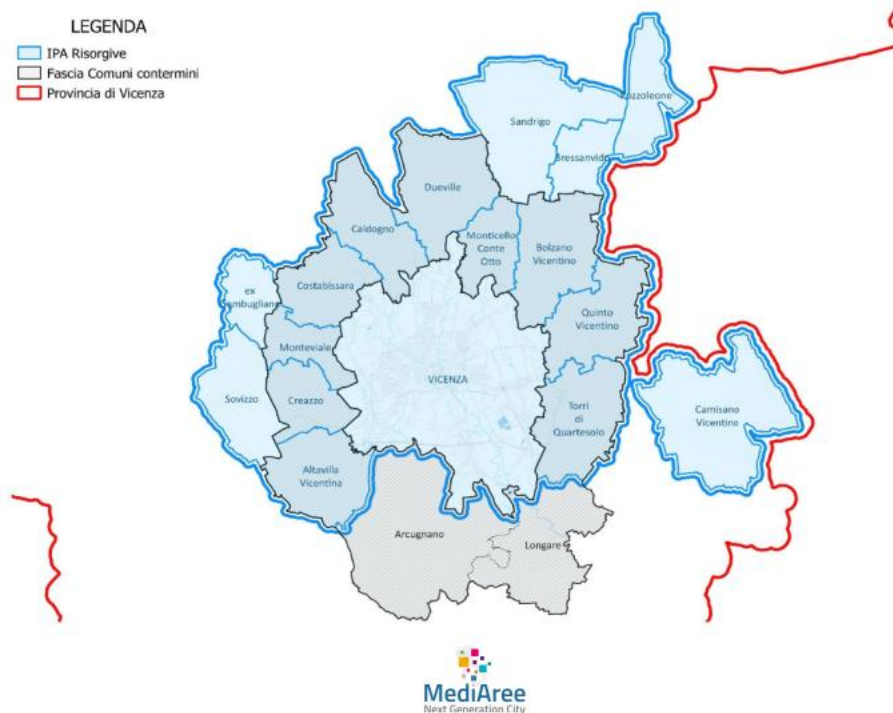
---

**Grande Vicenza** è il coordinamento istituzionale tra il Comune di Vicenza e dodici comuni contermini: Altavilla Vicentina, Arcugnano, Bolzano Vicentino, Caldogno, Costabissara, Creazzo, Dueville, Longare, Monteviale, Monticello Conte Otto, Quinto Vicentino e Torri di Quartesolo, per la gestione condivisa dei servizi pubblici di maggiore interesse comune.

Il coordinamento prende forma attraverso un tavolo permanente presieduto dal sindaco di Vicenza, con tutti i sindaci dei comuni aderenti, che si riunisce almeno cinque volte l'anno. Le decisioni operative restano in capo ai singoli consigli comunali: il tavolo è il luogo in cui si costruisce la visione comune e si definiscono le intese.

Il territorio vicentino ha già dimostrato di saper costruire soggetti pubblici efficienti come nel caso di Viacqua, la società idrica che dal 2018 serve 68 comuni e 550.000 abitanti con 80 milioni di fatturato. Grande Vicenza è la scommessa che si possa fare anche per gli altri servizi di prossimità.

Il progetto è formalmente incardinato nell'**IPA Risorgive di Vicenza** (Intesa Programmatica d'Area), strumento già riconosciuto dalla Regione Veneto per la cooperazione territoriale, in attuazione del Documento Programmatico d'Area 2024-2028 adottato il 10 dicembre 2024. Il protocollo d'intesa è stato firmato digitalmente da tutti i tredici sindaci ad aprile 2025.



## 2. Cosa significa concretamente: i tre filoni

### Servizi comunali — AMCPS

Il primo passo operativo riguarda AMCPS, la società in house del Comune di Vicenza che gestisce strade, segnaletica, verde pubblico, cimiteri, patrimonio abitativo e altri servizi strumentali. Il piano prevede l'apertura della compagine societaria ai comuni contermini, che diventerebbero soci minoritari a un euro per abitante di sottoscrizione, potendo così accedere ai servizi in affidamento diretto senza dover indire gare ogni volta.

Si tratta di un'opportunità e non di un obbligo: ciascun comune valuterà autonomamente se e quali servizi affidare alla società. Quattro comuni hanno già presentato manifestazione d'interesse: Bolzano Vicentino, Dueville, Longare e Torri di Quartesolo. La delibera è già stata approvata in giunta a Vicenza ed è in attesa del voto del consiglio comunale. Nei prossimi mesi sono previsti incontri individuali tra ciascun comune interessato e AMCPS per valutare la convenienza economica dei singoli servizi.

### Trasporto pubblico locale

Il secondo filone è il più ambizioso. Sul fronte delle tariffe, più comuni della cintura hanno sollevato la necessità di armonizzare e uniformare i costi del trasporto pubblico locale su tutto il territorio. È stato concordato di organizzare a breve un incontro con SVT, con la Provincia di Vicenza, che detiene il 70% della società, e con il Comune di Vicenza, che ne detiene il restante 30%, insieme a tutti i comuni della Grande Vicenza. Sul fronte della rete, è stato presentato lo studio elaborato dal tecnico incaricato sulla progettazione del sistema BRT, la cosiddetta "linea rossa", con casi concreti di applicazione già realizzati altrove.

Si è discusso di estendere la progettazione ai comuni della cintura urbana, con l'obiettivo di presentarsi alla Regione Veneto per verificare la disponibilità di fondi destinati a questo tipo di interventi. Il modello di riferimento è quello già adottato a Padova: un master plan del trasporto pubblico che integra le esigenze di tutti i comuni dell'area, con linee, fermate e frequenze progettate sulla base dei flussi reali di pendolari.

## Rifiuti

Il terzo filone ha l'orizzonte temporale più lungo. L'obiettivo è costruire una grande azienda provinciale per la gestione dei rifiuti sul modello della già citata **Viacqua**.

### 3. Perché ha senso: il peso che cambia tutto

---

La logica dietro la Grande Vicenza è quella di aumentare il peso politico e la capacità di interlocuzione dei comuni che ne fanno parte.

Un comune da 5.000 abitanti che presenta una domanda di finanziamento europeo è, nella pratica, invisibile. Una coalizione da 215.000 abitanti con un piano condiviso e una governance strutturata è un interlocutore che la Regione, il Governo e le istituzioni europee non possono ignorare. Vale per i fondi strutturali, vale per il PNRR, vale per qualsiasi progetto infrastrutturale che richieda di dimostrare una massa critica.

Lo stesso vale per le aziende partecipate. Un'azienda che serve 110.000 abitanti ha una capacità di investimento limitata. Una che ne serve 250.000 può fare scelte industriali diverse, attrarre competenze, ammodernare i propri strumenti. Il caso Viacqua lo dimostra già: dimensioni maggiori hanno permesso tecnologie avanzate, emissione di titoli di debito, una struttura manageriale solida. Grande Vicenza parte dalla stessa premessa: che "piccolo" non è più una virtù quando si tratta di gestire servizi complessi in un territorio fortemente urbanizzato e interdipendente.

### 4. La base tecnica e istituzionale

---

Prima di firmare il protocollo, i tredici comuni hanno investito in un percorso di analisi condotto con il supporto dell'**ANCI** nell'ambito del programma MediAree — Next Generation City.

Il **1° luglio 2025**, a Palazzo Trissino, si è svolto il "Vicenza CityLab": una giornata di lavoro con due relatori di profilo nazionale. La professoressa **Claudia Tubertini** dell'Università di Bologna, specialista di diritto degli enti locali, ha inquadrato il quadro giuridico per le aree medie — un tema su cui la legislazione italiana presenta un vuoto specifico, perché gli strumenti esistenti sono pensati o per i piccoli comuni o per le grandi città metropolitane. Ha identificato nell'IPA lo strumento più adatto alla fase attuale, con la possibilità di evolvere verso forme più strutturate, come una Grande Unione di comuni, in una fase successiva.

**Andrea Taddei**, funzionario del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha condotto un laboratorio pratico sui meccanismi operativi, i costi e la governance per ciascun servizio. Lo studio prodotto, 61 pagine di analisi su strumenti giuridici, criteri di ripartizione dei costi e scenari di integrazione, costituisce la base tecnica su cui il tavolo di coordinamento sta lavorando.

Il risultato di quel percorso è il **Protocollo d'intesa** firmato dai tredici sindaci, che istituisce formalmente il tavolo permanente di coordinamento, ne definisce le regole di funzionamento e fissa gli ambiti di intervento. Il protocollo ha una durata di quattro anni, è rinnovabile, e non comporta oneri finanziari diretti per i comuni firmatari: gli impegni economici saranno definiti di volta in volta per ciascuna azione specifica.